

Catalog

Il Secolo XIX 12 luglio 2022 Covid. Artioli, preoccupati per i più fragili.....	1
Il Secolo XIX 12 luglio 2022 Addetti alle pulizie sul piede di guerra.....	2
Il Secolo XIX 12 luglio 2022 Assunte due ostetriche.....	3
Il Secolo XIX 12 luglio 2022 Oss esasperati, i politici ci hanno dimenticati.....	4
La Nazione 12 luglio 2022 Assedio Oss al Consiglio.....	5
La Nazione 12 luglio 2022 Quarta dose di vaccino agli over 60.....	6



Sono 48 i pazienti ricoverati per il Covid-19

«Preoccupati per i più fragili»

LA SPEZIA

Omicron5 prosegue la sua corsa anche in provincia della Spezia. Ieri sera gli spezzini affetti da coronavirus erano 3477 mentre i pazienti positivi ricoverati negli ospedali della zona 48: uno in più rispetto al giorno prima. I dati del bollettino regionale sull'andamento della pandemia in provincia segnala alla Spezia 139 nuovi tamponi positivi. Ma il riferimento è a domenica scorsa e, come di consueto, le persone che si sottopongono al testing sono in numero inferiore rispetto agli altri giorni della settimana. «Indubbiamente ci troviamo di fronte ad una fase che

prevede il passaggio da pandemia ad un andamento endemico in cui la circolazione del virus sarà persistente e con necessità di convivenza. In futuro è prevedibile una riduzione dei casi, salvo che emergano varianti a maggiore patogenicità» spiega il primario delle Malattie Infettive di Asl5, Stefania Artioli, da oltre due anni in prima nella difficile battaglia contro il Covid-19. «L'attuale variante omicron BA.5 ha maggiore contagiosità e minore patogenicità - aggiunge il primario spezzino -. Ma le persone più fragili purtroppo possono necessitare di ricovero ospedaliero per le molteplici comorbidità che comporta-

no complicanze Covid correlate. Per loro è indicato il trattamento con antivirali entro 5 giorni dall'inizio dei sintomi».

Insomma l'attenzione anche alla Spezia resta alta. Nonostante l'aumento dei pazienti positivi ricoverati negli ospedali della provincia, al momento nessuno di loro si trova in Terapia intensiva e questo è un ottimo segnale. Ci sono molti ricoverati affetti da altre patologie, anche importanti, che hanno contratto anche il Covid-19, ma nonostante l'aumento dei ricoverati non vi sarebbero criticità. Purtroppo la nuova bordata del Covid-19 è arrivata in piena estate quando anche il personale sanitario degli ospedali va in ferie. I nuovi contagiati da Omicron 5 anche alla Spezia presentano sintomi a carico delle basse vie respiratorie, cioè bronchi e polmoni, sono meno frequenti. Chi si infetta in questo periodo sviluppa con più frequenza febbre, anche alta, ma in genere solo per alcuni giorni, congestione nasale e mal di gola. È diventata meno frequente la perdita di gusto e olfatto, spia della prima ondata di contagi. Altri sintomi, dei quali si parla molto meno riguardano la stanchezza e dolori muscolari e articolari, già presenti dal giorno zero del contagio e oggi in crescita. Sono sempre di più i pazienti che lamentano mialgie, in particolare a carico delle gambe anche il Covid, oltre ai dolori, può causare la sindrome delle gambe senza riposo. Si tratta di sintomi noti ai medici spezzini che vengono trattati nel migliore dei modi. —

S.COLLA

Addetti alle pulizie sul piede di guerra

I sindacati: «Dimezzati i tempi per rassettare le corsie. La misura è ormai colma: di questo passo andiamo verso lo sciopero»

LASPEZIA

Agli addetti alle pulizie degli ospedali della Spezia e di Sarzana sono stati dimezzati i tempi per togliere il sudiciume nei presidi ospedalieri della provincia. Per questo a breve i lavoratori potrebbero incrociare le braccia. Nel frattempo continua lo stato di agitazione dichiarato dalle segreterie provinciali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti e Fials. Si tratta degli addetti delle pulizie dipendenti della ditta Pulitori ed Affini nei nosocomi locali. «Sono già trascorsi 10 giorni da quando abbiamo proclamato lo stato di agitazione e richiesto incontro urgente con Asl5 e pulitori e affini e ad oggi non è pervenuta alcuna risposta - dicono i rappresentanti sindacali -. La misura è ormai colma e lo sciopero alle porte. Nonostante le rassicurazioni iniziali, da gennaio sono continuati i tagli delle ore dell'appalto delle pulizie, i lavoratori assenti per lunghe malattie non sono più stati sostituiti, e già per una decina di tem-

pi determinati non sono stati confermati i contratti, nonostante il nostro intervento. La nuova organizzazione del lavoro ha visto la riduzione dei tempi di pulizia fino al 50%, e tutto a scapito del servizio all'utente - incalzano Cgil, Cisl, Uil e Fials -. In reparti come Pediatria, Oncologia, Rianimazione, Pronto soccorso, con i casi Covid che stanno nuovamente scoppiando, tutto questo ricade in modo drastico sui livelli sanitari dell'ospedale e sui carichi di lavoro degli operatori che devono garantire un'adeguata pulizia rispetto agli standard ospedalieri. Inoltre, gli addetti sono costretti a lavorare con scarsità di prodotti igienici sanitari, come più volte denunciato dagli stessi operatori. Ci chiediamo, infine, come sia possibile che nello stesso appalto e con i medesimi livelli contrattuali questa situazione si presenti solo all'ospedale Sant'Andrea e non al San Bartolomeo che è gestito in associazione temporanea di impresa da Coopservice».

Una situazione delicatissima, mentre il Covid-19 aumenta come il numero dei pazienti positivi che devono essere ricoverati negli ospedali locali. —

S.COLLA

ORGANICO

Assunte due ostetriche a tempo indeterminato

LASPEZIA

Asl5 ha assunto due ostetriche a tempo indeterminato. Per il reparto di Ostetricia si tratta di una boccata d'ossigeno vista la grave carenza di personale in servizio. Le nuove ostetriche assunte sono: Sara Micheli e Alessia Galli. Le assunzioni sono state fatte grazie alla graduatoria concorsuale dell'Azienda approvata nel luglio 2021. Le due ostetriche si trovavano al 94° e 95° posto della graduatoria e hanno accettato l'assunzione a tempo indeterminata proposta da Asl5.

Nella graduatoria di merito, prima delle due ostetriche assunte ce n'erano altre sette che però hanno rinunciato. In reparto l'arrivo dei rinforzi era atteso da tempo e le ostetriche, una volta acquisita e controllata la documentazione prescritta dall'ufficio personale, potranno entrare in servizio nel reparto. —

S.COLLA

MOVIMENTATA PROTESTA IERI POMERIGGIO DURANTE LA PRIMA RIUNIONE DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Operatori sociosanitari esasperati «I politici ci hanno dimenticati»

Il sindaco Peracchini si è assunto l'impegno di organizzare un incontro con Toti

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Momenti di tensione si sono vissuti ieri pomeriggio a palazzo civico quando gli operatori sociosanitari licenziati da Coopservice, insieme con i sindacalisti, hanno cercato di entrare in sala consiliare dove si stava svolgendo il primo consiglio comunale del Peracchini bis. Davanti a poliziotti e vigili urbani, schierati sulle scale per non far entrare gli Oss, sono volate parole grosse e anche qualche spintone. Alla fine hanno fatto entrare il segretario della Cgil Luca Comiti e due lavoratrici.

«Siamo qui per riportare la questione all'attenzione dell'opinione pubblica e della politica e trovare una soluzione ad una vera e propria emergenza sociale – ha detto Comiti -. Ora ci sono 104 persone prive di prospettive e di ricollocazione. Hanno la cassa integrazione sino al 31 dicem-



La rabbia degli operatori sociosanitari che ieri hanno provato a entrare nella sala consiglio del Comune

bre. La politica deve assumersi le sue responsabilità e trovare una soluzione».

Il sindaco Peracchini si è assunto l'impegno di organizzare un incontro con il presiden-

te della Regione Giovanni Toti, di verificare lo stato della cassa integrazione e delle ricollocazioni dei lavoratori licenziati. «La nuova consiliatura inizia male come male era

finita quella precedente con tanti Oss presenti a reclamare attenzione e rispetto per la loro causa – ha commentato il consigliere comunale di opposizione Guido Melley -. Anco-

ra una volta il sindaco non ha dimostrato particolare riguardo verso questi lavoratori del settore sociosanitario e si è limitato a scambiare qualche parola con una delegazione sindacale presente ai lavori del consiglio. La realtà è davvero molto preoccupante e i 110 Oss attendono delle risposte sia per la loro continuità lavorativa che per l'erogazione della cassa integrazione che tarda ad arrivare. Dai banchi dell'opposizione abbiamo chiesto al sindaco di attivarsi in tutte le sedi istituzionali perché questi lavoratori e queste lavoratrici, che non si sono risparmiati neanche durante la drammatica emergenza Covid, ottengano immediatamente garanzie e soluzioni concrete per il loro sostentamento e per il loro futuro».

La vicenda degli Oss di Coopservice si è conclusa nel peggiore dei modi. Ben 120 dei 159 che per anni avevano lavorato negli ospedali spezzini sono stati licenziati. Una brutta storia della politica che non è stata in grado di salvaguardare i lavoratori. La storia degli Oss assunti dalla cooperativa per lavorare negli ospedali spezzini fu voluta dalla Regione che all'epoca aveva come presidente Sandro Biasotti a capo di una giunta di centrodestra, per tagliare i costi della sanità pubblica. Una vicenda che si è trascinata per anni. —

Assedio Oss al Consiglio

«Vogliamo incontrare Toti»

Interrotti i lavori dell'assemblea per consentire l'accesso a una delegazione Peracchini si è assunto l'impegno di organizzare una riunione con la Regione

LA SPEZIA

L'avevano promesso e l'hanno fatto. A decine hanno asserragliato il Palazzo comunale per protestare energicamente contro la procedura che ha 'condannato' 110 operatori socio sanitari di Coopservice, rimasti fuori dal concorso Asl e sul destino dei quali aleggiano ancora pesanti incertezze. Molti di loro ieri pomeriggio hanno dato l'assalto ai corridoi che portano al piano nobile del Comune, quello che ospita l'aula nella quale alle 18 era programmata la riunione di insediamento del Consiglio comunale. La prima, e la più importante dell'intera legislatura, quella nella quale il sindaco eletto è chiamato a presentare la squadra degli assessori e si vota per scegliere il presidente dell'assemblea. Poliziotti e vigili hanno vigilato affinché la prote-

sta non degenerasse, mentre gli Oss, esasperati, intonavano cori dai toni inequivocabili: «Venduti», «Vergogna», «Basta». A un certo punto i lavori del Consiglio sono stati sospesi e il sindaco ha ricevuto una delegazione composta da due operatrici e dal segretario generale della Cgil, Luca Comiti. In quella sede Pierluigi Peracchini si è preso un duplice impegno: organizzare un incontro con il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e verificare lo stato della cassa integrazione e delle ricollocazioni. «Siamo qui per riportare la questione all'attenzione dell'opinione pubblica e della



Maurizio PISCOPO
L'esponente
dei Popolari
è il nuovo
presidente

politica - ha detto Comiti - e per trovare una soluzione ad una vera e propria emergenza sociale. Attualmente ci sono 104 persone prive di prospettive e di ricollocazione. Hanno la cassa integrazione fino al 31 dicembre. Chiediamo un incontro immediato al sindaco, la politica deve assumersi le proprie responsabilità».

Terminato l'incontro con le operatrici socio sanitarie, i lavori del Consiglio comunale sono ripresi regolarmente. Ma sono state necessarie altre due interruzioni, con relative riunioni di maggioranza e opposizione, per raggiungere una situazione di serenità politica che consentisse di procedere alla votazione del nuovo presidente. Alla terza chiamata, il responso della votazione è stato chiaro: 17 preferenze per Maurizio Piscopo, 13 per Giacomo Peserico, una scheda bianca. Piscopo -



La protesta a palazzo civico delle Oss, tenute fuori dalla sala del consiglio comunale

espressione dei Popolari, votato nella lista La Spezia Civica - è dunque il presidente del Consiglio eletto dagli spezzini nella tornata amministrativa dello scorso 12 giugno. «Assumo questo incarico con dedizione e spirito di servizio - ha detto -. Il

mio impegno sarà quello di garantire una democratica dialettica tra maggioranze e opposizione. Nessuno di noi dovrebbe mai dimenticare la distinzione tra passione politica e senso delle istituzioni».

«Quarta dose di vaccino agli over 60»



La Regione Liguria è pronta a partire con la somministrazione delle quarte dosi alle persone sopra i 60 anni. «Siamo in attesa della circolare ministeriale per l'apertura delle prenotazioni che seguiranno i canali tradizionali, quindi sarà possibile utilizzare il sito prenotovaccino.regione.liguria.it, il Cup e le farmacie» fa sapere il presidente Giovanni Toti. A oggi i vaccinati con la quarta dose sono 30.546, il 20% dei residenti liguri della stessa fascia (3.619 in Asl1, 7.093 in Asl2, 19.823 in Asl3, 2.549 in Asl4, 3.874 in Asl5). Ieri i nuovi casi in regione sono stati 871 a fronte di 3.114 test tra antigenici e molecolari. Il tasso di positività è al 27,9%. Aumentano gli ospedalizzati (366), e le intensive, nove, due in più. Due i decessi.